

Il mistero dell'iniziazione

Cecilia Magnanensi

Il termine *iniziazione*, di derivazione latina (*initiatio*), indica un'azione o una serie di azioni e «*cerimonie con cui si ammette, o si è ammessi, alla partecipazione a culti misterici, alla conoscenza di dottrine occulte, a far parte di una società, di una comunità, di un gruppo da cui sono esclusi i non iniziati*». In ambito etnologico e religioso i riti ad essa connessi permettono, agli individui che li compiono, il passaggio da una condizione a un'altra o l'inizio di un percorso di natura spirituale, sociale o lavorativa. In molte culture, per esempio, l'*iniziazione* rappresenta il passaggio dall'età infantile a quella adulta e coinvolge quindi gli individui dell'intera società. In altre, invece, significa l'ingresso a un gruppo ristretto che permette a un individuo di avere conoscenze non accessibili a tutti, come nel caso dei culti misterici, oppure di sviluppare poteri e/o acquisire privilegi che altri non hanno, come gli aspiranti sciamani o i *medicine men* nelle comunità tribali.

Quando le pratiche coinvolgono un ampio gruppo, sono note all'intera comunità e tramandate di generazione in generazione così che tutti ne vengono a conoscenza. Quando il gruppo è chiuso vige la segretezza e il rituale è accessibile a pochi. Ciò nonostante spesso si riescono a ipotizzare e a ricostruire le prove che gli individui devono svolgere per accedervi, grazie ad alcune fonti letterarie o a opere artistiche che abbelliscono i luoghi cerimoniali.

Fin da quando l'uomo ha cominciato a porsi domande sulla vita, sulla morte, sulla malattia, sul dolore, in altre parole sulle questioni più importanti relative all'esistenza, ha cercato di dare delle

risposte che hanno portato alla creazione di sistemi di pensiero più o meno organizzati, o a concezioni o visioni del mondo. Quando un insieme di valori e finalità ha generato «*norme per la conoscenza, per l'azione e per il giudizio*» e ha assunto «*un carattere di insostituibilità, allora si può parlare di atteggiamento religioso*», mentre con *religione* si intende l'insieme di «*credenze, sentimenti, riti che legano un individuo o un gruppo umano con ciò che esso ritiene sacro, in particolare con la divinità*». Tradizionalmente *religione* indica il complesso di dogmi e regole conosciuto dall'intera collettività; quando, invece, determinate conoscenze e regole sono riservate a pochi, allora si parla di *culti segreti*. Di solito questi sono poi identificati con i *misteri*, termine usato dagli antichi Greci per indicare i *riti di iniziazione* previsti per accedervi.

Tutte le religioni sono caratterizzate da atti di consacrazione o riti di transizione che sono connessi per lo più a momenti importanti della vita dell'individuo o della collettività. Si pensi, per esempio, alle cerimonie legate alla nascita e all'imposizione del nome; oppure al passaggio dall'età infantile a quella adulta, soprattutto nel caso degli uomini; o ancora, al momento dell'incoronazione di un regnante o alla designazione di un capo; oppure ai festeggiamenti legati alle stagioni e relativi alla nascita o alla fecondità; o alla consacrazione di guerrieri, o alle cerimonie di inizio di una guerra. Tutti questi atti sono pubblici e fanno parte della religione ufficiale; ma fin dai tempi antichi, all'interno di essa pian piano si sono sviluppati gruppi in cui gli individui cercavano di dare risposte più esatte e complete in merito alle questioni relative alla vita, alla morte, e alla vita oltre la morte. È così che sono nati i *culti misterici*, favoriti anche dalle situazioni politico-sociali delle varie comunità. Inoltre, grazie alle migrazioni, alle conquiste o ai semplici rapporti commerciali, culti locali si sono diffusi ovunque, venendo accettati e talvolta integrati alla religione ufficiale, portando spesso all'identificazione delle divinità popolari con quelle di Stato. È ciò che è accaduto con certi *misteri*, per i quali alcune cerimonie erano svolte dalla collettività, mentre altre erano note solo a pochi.

I *misteri* affondano le radici nelle religioni primitive e si sono originati nel mondo medio-orientale e in quello ellenico, dove i più conosciuti sono quelli *eleusini*, quelli *orfici*, i *mitraici* e quelli di *Iside* e *Osiride*. La sapienza antica si riferiva per lo più ai rapporti della vita della natura e di quella dell'uomo e al suo destino dopo la morte, mentre i *misteri* sviluppatasi nel tardo ellenismo aggiungono altre tematiche, come l'immortalità e l'eternità. Al centro di ognuno di essi vi è di solito una coppia di divinità, la cui unione è prima dissolta dalla morte di una delle due figure e successiva-